

Eccellenza carissima,

Anzitutto in questo momento il primo ringraziamento del cuore va a lei, quale padre e pastore che continua a guardare le nostre due Comunità di Bettona e Passaggio con uno sguardo di grande benevolenza e attenta cura pastorale.

Questa sera il nostro ringraziamento assume il senso della più viva gratitudine per averci dato padre Diodato e suor Maria Chiara con le loro due rispettive Fraternità mariane francescane.

La presenza di un unico Parroco per le due parrocchie ha offerto alla storia delle due Comunità parrocchiali, pur nella loro precipua distinzione, la grande occasione di pensare e di camminare insieme, di lavorare gomito a gomito, di parlare la stessa lingua, come una sola grande Famiglia in Cristo.

Ringraziamo il Signore per quanto ci ha concesso. E' stata un'esperienza gioiosa di Chiesa, una Chiesa in uscita, come ci esorta a fare Papa Francesco, una Chiesa dalle porte del cuore aperte a tutti e che a tutti ha offerto un cammino di maturazione spirituale ed ecclesiale, di autentico rinnovamento pastorale.

Al tempo stesso, da lui guidati, abbiamo avuto la possibilità di una lettura unitaria delle complessità esistenti e di individuare percorsi pastorali adeguati alle sfide più emergenti.

In questa prospettiva, l'obiettivo di fondo, che ci ha indicato, non poteva che essere un itinerario di conversione personale a fondamento di un'autentica conversione pastorale parrocchiale per la costruzione di una Chiesa gioiosa, fraterna e missionaria, a cui ci sprona con insistenza Papa Francesco con l'EvangeliiGaudium, e lei, Eccellenza, con tutto il piano pastorale, che ci ha offerto sino ad oggi, compresa l'esperienza così significativa del nostro Sinodo.

Con l'aiuto di padre Diodato e le sue Comunità religiose abbiamo compreso che il perseguimento di tale obiettivo avrebbe incontrato anche qui da noi, come ovunque nella Chiesa, un contesto socio-parrocchiale gravato, in particolar modo, da tre sfide: la crisi dei valori cristiani, la crisi delle relazioni, la crisi della solidarietà.

Alla crisi dei valori, padre Diodato e la sua Comunità ci hanno aiutato a rispondere con una nuova evangelizzazione incentrata sul primato e sulla bellezza della Parola di Dio, riproposta con maggiore intensità nei vari gruppi ed eventi parrocchiali, in particolar modo nel percorso dell'Iniziazione cristiana, nelle omelie, nelle visite alle famiglie.

Alla crisi delle relazioni, che in questi anni ha lacerato i rapporti interpersonali e interparrocchiali, hanno risposto costruendo ponti tra persone, vicine e lontane, tra famiglie e tra gruppi: lo testimoniano le diverse situazioni familiari risanate, i non pochi fedeli, lontani dalle nostre canoniche, che si sono sentiti rispettati e accolti, accompagnati e valorizzati lungo cammini di fede e di speranza.

Alla crisi della solidarietà, propria di una società, in cui si è tentati di chiudersi in se stessi, nella paura di aprire il cuore all'altro, specie se povero, ammalato o immigrato, hanno risposto coinvolgendoci nella diaconia della carità, anche con la promozione di un'equa e più ampia distribuzione delle risorse caritative delle due parrocchie.

In questo quadro, sono stati perseguiti con grande dedizione e con l'apporto dei diversi collaboratori altri **obiettivi fondamentali**, tra i quali:

l'unità spirituale e pastorale delle due parrocchie, attraverso soprattutto la creazione del Consiglio Parrocchiale Unitario per il Sinodo, l'unificazione formativa e programmatica dei due gruppi catechistici di Bettona e Passaggio, il gruppo unitario del post-cresima;

la pastorale della salute, incentivata con l'offerta crescente dei sacramenti della riconciliazione e dell'unzione dei malati, unita al conferimento di **nuovi ministeri straordinari della comunione**, di cui 5 a Passaggio e 3 a Bettona; **l'incremento** del numero dei ministri della Parola; **il foglio liturgico** settimanale con gli avvisi; **il calendario** con le informazioni sulle attività parrocchiali, per la prima volta a Bettona; **i numerosi laboratori** per e con i nostri bambini e ragazzi del Catechismo, insieme alle nostre Catechiste, i genitori **e il Circolo ANSPI e i Giovani ANIMOX**; **il rinnovo del CPP e del CAEP** a Passaggio e la costituzione degli stessi a norma dello Statuto Diocesano a Bettona; **la creazione** di due nuovi gruppi liturgici rispettivamente a Passaggio e a Bettona; di **una nuova famiglia** del Vangelo a Passaggio e l'avviamento di altre due, sia a Bettona che a Passaggio; l'evento festivo dell'Evangelii Game, il Cate-quiz; il restauro delle statue sacre di Bettona, e di Passaggio, quest'ultime con la cooperazione della Confraternita della Madonna del Ponte, a servizio della religiosità popolare; le varie iniziative con le Confraternite di S. Andrea e del SS. Sacramento, con la Pro-Loco e in particolar modo la rispettosa e costante cooperazione con le Autorità civili e militari per la promozione del bene comune.

Certo, siamo all'inizio di un grande cammino di conversione personale e parrocchiale. La cultura relativistica, con cui tutta la Chiesa è chiamata a fare i conti, non ha reso certamente facile il perseguimento degli obiettivi pastorali più urgenti. Abbiamo vissuto anche momenti poco sereni, che potevano sempre essere evitati se ci si fosse confrontati personalmente con chi nella Chiesa cattolica si è tenuti a relazionarsi, in spirito di servizio.

Padre Diodato ci ha sempre ricordato che c'è tanto da fare, e tanto da augurare al nostro nuovo parroco don Jean Claude e al nuovo vice parroco don Raffaele.

Da parte nostra siamo grati a padre Diodato, a suor Maria Chiara e alle loro Comunità, perché ci hanno aiutato a rimboccarci le maniche, a ricomprendere che la conversione del cuore è la prima condizione per un'autentica conversione pastorale, come quella delle strutture e dei metodi.

Siamo loro grati per averci trasmesso in un vissuto lungo 2 anni, quella dimensione di Chiesa nuova che fa crescere un laicato dal cuore maturo, credibile e testimone coraggioso di Cristo, dimensione che oggi Papa Francesco, e lei, Eccellenza, chiamate: **sinodalità**, cioè **un modo di essere**, personale e comunitario, che ci ha fatto camminare insieme sulla via di Gesù e del suo Vangelo, in compagnia del Cuore di Maria, nel rispetto delle nostre diversità.

La nostra **forza**, ci ha insegnato, non è l'efficienza di ciascuno di noi, né la pianificazione pastorale, ma la certezza che la Chiesa è Famiglia di Dio, e in essa tutti hanno la stessa dignità di figli di Dio e su tutti il Padre Celeste effonde la sua infinita Misericordia.

Grazie padre Diodato, suor Maria Chiara, con tutti i vostri confratelli e consorelle, perché lasciate nel nostro cuore la traccia indelebile del Vangelo dell'Amore Misericordioso, con cui siete andati incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio.

Bettona e Passaggio di Bettona 11 ottobre 2015